GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — MARTEDI' 13 DICEMBRE — NUM. **289**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno od all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema di legge per la riforma elettorale politica, e ne trattarono i senatori Finali, Griffini e Alfieri.

*Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze dell'*8, 11 e 12 *dicembre* 1881 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

Stato degli impiegati civili (n. 77):
1° Uffizio, senatore Caccia — 2°, Malusardi — 3°, Gadda — 4°, Tornielli — 5°, Gianuzzi-Savelli.

Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche:
1° Uffizio, senatore Martinelli — 2°, Brioschi — 3°, Verga C. — 4°, Grossi — 5° Giovanola.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri la Camera si occupò di petizioni. Ne furono relatori i deputati Cerulli, Bizzozero, Romeo, Meardi, Mascilli, e intorno ad alcune di esse parlarono i deputati Fano, Cavalletto, Lanza, Mocenni, Favale, Maranca, Del Zio, Plebano, Righi, il Ministro dell'Interno.

Nella seduta pomeridiana si trattò del bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero dei Lavori Pubblici, del quale furono approvati trenta capitoli. Presero parte alla discussione i deputati Delvecchio, Canzi, Cavalletto, De Blasio, Di Sant'Onofrio, Picardi, Trinchera, Giovagnoli, Curioni, Pasquali, Farina Nicola, Mocenni, Nervo, Ruspoli Augusto, Nicotera, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Indelli.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra per modificare la legge sugli stipendi e assegni fissi dell'esercito;

Dal Ministro della Marina sugli stipendi annuali degli ufficiali della R. Marina.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 2 giugno 1881:

A commendatore:

Bottilia Di Savoulx cav. Alessandro, colonnello comandante superiore dei distretti della divisione di Messina.
Rapisardi cav. Enrico, id. id. id. Salerno.
Delfino cav. Giuseppe, id. comandante la brigata Forlì.

Ad uffiziale:

Guidotti cav. Carlo, colonnello medico, direttore di sanità militare a Napoli.
Baccarani cav. Ottavio, id., id. a Roma.
Peroni cav. Bernardo, colonnello comandante il 64° regg. fanteria.
Racagni cav. Felice, id. id. 10° reggimento bersaglieri.
Cordero Di Montezemolo cav. Adriano, id. id. 61° regg. fanteria.
Righi cav. Giuseppe, id. id. 32° id.
Mantese cav. Michele, id., direttore della fonderia di Genova.
De Bartolomeis cav. Edoardo, id., direttore territoriale d'artiglieria a Firenze.
Santarelli cav. Giovanni, id. comandante il 30° regg. fanteria.
Orero cav. Baldassare, id. id. 21° id.
Ricchini cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto militare di Treviso.
Corsi cav. Ferdinando, id. comandante la fortezza di Palmanova.
Panicali cav. Gioacchino, tenente colonnello veterinario nel corpo veterinario militare.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **499** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 17 giugno 1872, numero 87((Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pe: le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque stabilita dal succitato decreto, ne è sostituita altra dello stesso prezzo.

Art. 2. La nuova marca sarà stampata in colore violetto, avrà la forma e la dimensione del francobollo postale, l'effigie del Re, impressa su di un fondo circolare lineato, la leggenda: *Marca da bollo* in un rettangolo in alto, e quella *cent.mi cinque* in altro rettangolo in basso.

Art. 3. Lo spaccio e l'uso della nuova marca da bollo avrà principio col 1° gennaio 1882.

Anche dopo quel giorno, e fino al totale esaurimento, continuerà lo spaccio e l'uso dell'attuale marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **500** (*Serie* 3a) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2a);

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato con Regio decreto 15 dicembre 1872, n. 1201 (Serie 2a);

Visto il R. decreto 4 maggio 1873, n. 1355 (Serie 2a);

Visto il regolamento approvato col R. decreto 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2a);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di concerto col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1882 i diritti di saggio e marchio degli oggetti d'oro e d'argento saranno riscossi mediante marche, da applicarsi, all'atto dell'esazione, sui relativi registri-bollettari a madre e figlia.

Art. 2. I capi degli uffici di saggio e marchio, a partire dal 1° gennaio 1882, sono dispensati dall'obbligo di prestare cauzione.

Art. 3. Alle marche speciali, istituite coll'articolo 102 del regolamento approvato col Regio decreto 29 ottobre 1874, num. 2188 (Serie 2a), sono surrogate altre marche coll'effigie del Re, aventi nella parte superiore la leggenda: *Pesi, Misure e Marchio*, e nella parte inferiore l'indicazione del valore.

Queste marche saranno vendute dagli uffici del registro e del bollo, e serviranno per il pagamento, tanto dei diritti di prima verificazione e di verificazione periodica dei pesi, delle misure, degli strumenti da pesare e dei misuratori del gas, quanto dei diritti di saggio e marchio degli oggetti d'oro e d'argento.

Art. 4. La vendita e l'uso delle nuove marche avrà principio col 1° gennaio 1882.

Anche dopo quel giorno, e fino al totale consumo, le marche stabilite dall'articolo 102 del detto regolamento 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2a), saranno vendute ed adoperate pel pagamento degli accennati diritti, fatta eccezione di quelli di saggio e marchio degli oggetti d'oro e d'argento.

Art. 5. L'aggio sul prezzo di vendita delle nuove marche, e di quelle surrogate, finchè ne sarà continuato lo spaccio, verrà regolato dalle norme stabilite dall'art. 107 del predetto regolamento 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2a).

Art. 6. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

I sottonominati **ufficiali** dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può loro competere:

Ponzetti cav. Giovanni Battista, maggiore nel distretto di Piacenza;
Terrando Giuseppe, capitano 42° fanteria;
Spano Antonio, id. 5° id.;
Dacomo Giuseppe, id. 5° id.;
Mannori Giuseppe, id. 5° id.;
Betemps cav. Carlo, id. 7° bersaglieri;
Zarri Ferdinando, id. distretto di Barletta;
Brunetti Filippo, id. aiutante maggiore in 1° id. id.;
Bacci Gioacchino, id. distretto di Firenze;
Cossu cav. Pietro, id. 35° fanteria;
Perella Giovanni, id. 36° id.;
Bailliu cav. Luigi, id. 36° id.;
Marcello cav. Emanuele, id. addetto al Comando superiore dei distretti della divisione di Brescia;
Bottoni Girolamo, id. distretto di Brescia;
Prampolini Giov. Battista, id. aiutante maggiore in 1° id. id.;
Viano Domenico, tenente 5° fanteria;
Zaccone Annibale, id. 5° id.;
Albera Stefano, id. 7° bersaglieri;
Gianoli Giovanni, id. distretto di Barletta;
Parducci Orazio, id. 38° fanteria, comandato al distretto di Barletta;
Sala Carlo, id. distretto di Taranto;
Fabbrucci Gerolamo, id. 35° fanteria;
Piazza Antonio, id. distretto di Brescia;
Pinnarò Carlo, capitano contabile al distretto di Caserta, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli;
Volentini Giuseppe, id. distretto di Messina, id. id.;
Pazzi Roberto, tenente contabile al distretto di Livorno, id. id.;
Michieletto Valerio, tenente contabile al distretto di Potenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Vagnozzi cav. Antonio, capitano nel reggimento cavalleria Genova (4°), collocato nella posizione di servizio ausiliario ed

ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli;
Cagnassi Luigi, id. id. Vittorio Emanuele (10°), id. id.;
Salvadori Carlo, tenente id. Piacenza (18°), id. id.;
Onesti Pasquale, id. id. Piemonte Reale (2°), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli;
Nagliati Antonio, tenente veterinario nel 7° artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo a Ferrara, id. id.;
Gritti cav. Giuseppe, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, stato collocato a riposo con R. decreto 23 giugno 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Naselli cav. Pietro, capitano commissario, id. id. 31 luglio 1881, id. id.;
Morelli Gennaro, tenente commissario, id. id. 23 aprile 1881, id. id.;
Cunietti Alessandro, capitano commissario, in aspettativa per motivi di famiglia a Gamalero (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:

Urani Giovanni, 8° bersaglieri, destinato al distretto di Udine;
Gramaglia Gaetano, 75° fanteria (comandato al distretto di Arezzo), id. id. Firenze;
Papa Flaminio, distretto di Torino, id. id. Torino;
Pacchiotti Giovanni, 6° bersaglieri, id. id. Torino;
Vicentini cav. Vincenzo, 6° id. (comandato al distretto di Vicenza), id. id. Brescia;
Dahò Tommaso, compagnie di disciplina, id. id. Brescia, e nominato aiutante maggiore in 1°;
Truffo Antonio, distretto di Ferrara, id. id. Taranto;
Longo cav. Bartolomeo, 78° fanteria, id. id. Barletta, e nominato aiutante maggiore in 1°;
Roggero Emanuele, 8° bersaglieri, id. id. Barletta;
Tonello Giuseppe, 65° fanteria, id. al 5° fanteria;
Raspi Ferdinando, 59° id., id. 60° id.;
Moschetti cav. Simone, 16° id., id. 54° id.;
Albrici Giuseppe, 8° id., id. 35° id.;
Bernardi Giovanni, 71° id., id. 77° id.;
Campo Pasquale, 57° id., id. 21° id.;
Cavassi Giovanni, 64° id., id. 36° id.;
Viani Riccardo, compagnie di disciplina, id. 54° id.;
Albertoletti Luigi, 12° fanteria, id. 36° id.;
Garbarini Giacomo, Scuola militare, id. 5° id.;
Arvonio Celestino, tenente d'artiglieria Accademia militare, promosso al grado di capitano nell'arma stessa e destinato all'11° artiglieria;
Mazza Francesco, id. 6° artiglieria, id. id. 12° id.;
Monneret De Villard Giovanni Battista, id. 5° id., id. id. 13° id.;
De Angelis Giuseppe, id. 9° id., id. id. 14° id.;
Titomanlio Bartolomeo, id. 1° id., id. id. 11° id.;
Capellino Giovanni, id. 7° id., id. id. destinato 2° artiglieria (treno);
Bianchessi Innocente, id. 10° id., id. id. 5° id.;
Rovere cav. Giuseppe, maggiore d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo (Alessandria), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere;
Galli Enrico, tenente 14° artiglieria, comandante locale d'artiglieria (Orbetello), id. id. id.;
Fogolin Costantino, furiere maggiore 2° reggimento genio, ammesso nel personale ragionieri d'artiglieria col grado di aiutante ragioniere e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Torino;
Vetrano Parisi, id. id., id. id. alla Direzione territoriale d'artiglieria in Roma;
Ferrari Giulio, id. id. id. dell'arsenale di costruzione di Torino;
Terasona cav. Raffaele, maggiore del genio comitato di artiglieria e genio, promosso al grado di tenente colonnello, continuando nell'attuale destinazione;
Ferrarini cav. Eugenio, capitano Direzione genio Genova, id. id. maggiore id. id.;
Bossi cav. Prospero, id. in aspettativa per infermità, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Vighi Filippo, capitano di fanteria, addetto al Comando superiore dei distretti militari della Divisione di Chieti, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio;
Frangipani Carlo, tenente nel 3° bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Rossi Andrea, sottotenente nel 10° fanteria, id., dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (10° fanteria);
Barni Giovanni, capitano nel 5° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Gallucci Pietro, sottotenente nel 37° fanteria, revocato dall'impiego;
Astengo cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, revocato dall'impiego, rimosso dal grado.

Con RR. decreti del 24 novembre 1881:

Mezzacapo cav. Carlo, tenente generale comandante il V corpo d'armata, trasferto al comando dell'VIII corpo d'armata;
Bruzzo cav. Giovanni, id. a disposizione, nominato comandante il V id.;
Maraldi cav. Giacomo, id. membro del Comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. id. la Divisione militare di Roma (13°);
Grimaldi cav. Egidio, maggior generale, direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi, id. membro del Comitato dell'arma dei carabinieri Reali;
Tortori cav. Filippo, colonnello comandante il 36° reggimento fanteria, id. direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Pescetto cav. Federico, tenente generale, giudice del Tribunale supremo di guerra e marina, esonerato da tale carica;
Morcaldi cav. Francesco, maggior generale, giudice supplente, id., id. id.;
Sachero cav. Celestino, tenente generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio, nominato giudice del Tribunale supremo di guerra e marina;
Grimaldi cav. Egidio, maggior generale, membro del Comitato dei carabinieri Reali, id. giudice supplente id. id.;
Cartacci cav. Filippo, tenente colonnello, comandante il distretto militare di Lucca, promosso colonnello e nominato comandante il distretto militare di Torino;
Sospizio cav. Severino, id. 3° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Lucca;
Rappa cav. Placido, maggiore al distretto militare di Campagna, promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto militare di Vercelli;
Arcangeli Lazzaro, sottotenente (già 1° bersaglieri), in aspettativa per sospensione dall'impiego, con domicilio a Viterbo (Orvieto), richiamato in effettivo servizio e destinato al 1° bersaglieri;
Franzoni Giuseppe, tenente (già 24° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con do-

micilio a Mantova, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge possa loro competere:

Buffi cav. Leopoldo, capitano nel 51° fanteria;
Allisio cav. Giuseppe, id. nel distretto militare di Torino;
Gallo Pietro, tenente id. id. Cosenza;
Vincis Lorenzo, id. nel 1° bersaglieri (comandato al distretto militare di Castrovillari);
Magnaghi Pietro, tenente nel 14° fanteria;
Barberis Luigi, id. id.;
Del Giudice Michele, id. 51° fanteria;
Camusso Ignazio, id. 5° id. comandato al distretto militare di Ivrea;

I sottonominati **ufficiali** superiori ed inferiori dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge possa loro competere:

Grosson cav. Francesco, colonnello, comandante il distretto militare di Torino;
Mortarini cav. Lorenzo, tenente colonnello, id. id. di Vercelli;
Lori cav. Marcello, id. nel distretto di Firenze;
Vistarini cav. Francesco, id., nel 25° fanteria;
Malfatti Giovanni, capitano nel 50° id.;
Carlucci Clito, id. nel 50° id.;
Campi Angelo, id. nel 50° id.;
Guerzoni Giacomo, id. 71° id.;
Bonetto Giacomo, tenente nel 61° id.;
Raimondi Igino, id. nell'11° id.;
Casati cav. Alessandro, colonnello nell'arma di cavalleria in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli;
Cantiello Filippo, capitano nel reggimento cavalleria Foggia (11°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli;
Grazia Giuseppe, id. id. Foggia (11°), id. id.;
Vandero Pompeo, id. id. Montebello (8°), id. id.;
Masala Giovanni, tenente id. Monferrato (13°), id. id.;
Tamburini Francesco, id. id. Genova (4°), id. id.;
Sacchi Alessandro, id. id. Lodi (15°), id. id.;
De Rossi Giovanni, id. id. Monferrato (13°), id. id.;
Bertieri Giuseppe, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Torino), collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione provvisoria che a termini di legge può competergli;
Aymonod Giovanni, tenente id. (id. Palermo), id. id.;
Falsina cav. Mauro, tenente colonnello di cavalleria stato collocato a riposo con Regio decreto 12 maggio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Cantele Domenico, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Petrilli Giulio, tenente nel reggimento cavalleria Genova (4°), promosso capitano nel reggimento cavalleria Genova (4°);
Rossi Marco, id. id. Piacenza (18°), id. id. Firenze (9°);
Armari Luigi, id. id. Milano (7°), id. id. Montebello (8°);
Tarantino Mattia, id. id. Piemonte Reale (2°), id. id. Piemonte Reale (2°);
Giussani Giuseppe, id. id. Alessandria (14°), id. id. nel reggimento cavalleria Foggia (11°);
Belcredi Antonio id. id. Aosta (6°), id. id. Vittorio Emanuele (10°);
Michieli Fortunato, id. id. Aosta (6°), id. id. Novara (5°);
Libri Lorenzo, id. id. Lodi (15°), id. id. Lodi (15°);
Barattieri di S. Pietro nob. Paolo, id. nell'arma di cavalleria aggregato di stato maggiore, id. id. Nizza (1°);
Venier cav. Cristofaro, capitano nel 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Marazzina Deogratias, tenente nel 1° id., id. id. per sospensione dall'impiego;
Bianchi Roberto, tenente di riserva, arma di fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;
Mocco Antonio, sottotenente d'artiglieria nella milizia territoriale, 1ª compagnia autonoma, distretto d'Ivrea, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Hawerman cav. Luigi, tenente colonnello, arma di fanteria, comandante la fortezza di Taranto, esonerato dalla carica sopra indicata;
Appendino Antonio, capitano nel 12° fanteria (con domicilio eletto a Torino), collocato a riposo a datare dal 1° dicembre 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Eymann Felice, tenente contabile in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;
De Ficarra Rosmiro, id. nel distretto militare di Nola, id. id.

Con decreto *in data* 11 *corrente il Ministro dell'Interno ha costituito i seguenti Comitati provinciali e circondariali incaricati di coadiuvare la Reale Commissione d'inchiesta per le Opere pie in conformità all'articolo* 2 *del Regio decreto* 3 *giugno* 1880:

Comitato provinciale.

Alessandria. — Comm. avv. Giovanni Dossena, senatore del Regno, presidente — Comm. avv. Costantino Barberis — Avvocato Felice Bobbio — Cav. avv. Francesco Cavalli — Cavaliere avv. Giuseppe Terraggio.

Comitati circondariali.

Acqui. — Comm. Albino Albengo, presidente — Avv. Eugenio Bonelli Bocca — Avv. Pietro Campi — Cav. Carlo Sali — Marchese Vittorio Scati.

Asti. — Cav. Luigi Quagliotti, presidente — Cav. Israel Artom fu Beniamino — Cav. avv. Pietro Auberti — Cav. avvocato Carlo Garbiglia — Cav. dott. Casimiro Grassi.

Casale. — Comm. avv. Tomaso Sorisio, presidente — Cav. Tommaso Gado — Avvocato Ernesto Galante — Cav. avv. Valentino Malaterra — Dott. Giuseppe Martinotti, deputato al Parlamento.

Novi Ligure. — Avvocato Luigi Norcia, presidente — Cav. Giuseppe Ginocchio — Teol. cav. Luigi Maragliano — Marchese Francesco Sauli — Avv. Giuliano Tamburelli.

Tortona. — Cav. Cesare Spalla, presidente — Cav. avv. Filippo Brenasi — Cav. Antonio Sordi.

Comitato provinciale.

Benevento. — Cav. avv. Giuseppe Manciotti, presidente — Avvocato Giovanni De Giovanni — Cav. Achille Marcarelli — Cavaliere avv. Cosimo Martini — Cav. Giuseppe Verli.

Comitati circondariali.

Cerreto Sannita. — Comm. Michele Ungaro, presidente — Avvocato Giuseppe Ceracchio — Cav. avv. Urbano D'Agostino.

San Bartolomeo in Galdo. — Giuseppe Rosa, presidente — Francesco Boraggine — Ing. Domenico De Gironimo.

Comitato provinciale.

Catania. — Comm. Salvatore Majorana Calatabiano, senatore del Regno, presidente — Dott. Giuseppe Ardini — Giuseppe Carnazza Puglisi — Prof. Federico Marletta — Cav. Raffaele Moscuzza — Giuseppe Valle Gravina — Comm. Abramo Vasta Fragalà.

Comitati circondariali.

Acireale. Comm. Leonardo Vigo Fuccio, senatore del Regno, presidente — Cav. prof. Giuseppe Coco — Giuseppe Costarelli.

Caltagirone. — Cav. Gaetano La Rosa, presidente — Cav. Antonio Maggiore — Notar Francesco Sagone.

Nicosia. — Cav. Luigi Cirino, presidente — Cav. Giovanni Gentile — Notaio Gioachino Samperi.

Comitato provinciale.

Catanzaro. — Comm. Francesco De Seta, presidente — Luigi Candela — Cav. prof. Domenico Marincola Pistoja — Cavaliere Nicola Mazza — Francesco Montuoro.

Comitati circondariali.

Cotrone. — Cav. Demetrio Pirozzi, presidente — Dionisio Caloiro — Cav. avv. Anselmo Lorecchio.

Monteleone. — Avv. Giacinto Froggio, presidente — Cav. Antonio Ceniti — Cav. dott. Diego Corso.

Nicastro. — Domenico Scaramuzzino, presidente — Gregorio Farao — Cav. dott. Ferdinando Montesanto.

Comitato provinciale.

Cosenza. — Cav. Pietro De Roberti, presidente — Avv. Domenico Cardamone — Cav. Michele Fera — Avv. Francesco Lupinacci — Cav. Francesco Muzzillo.

Comitati circondariali.

Castrovillari. — Cav. Vincenzo Pace, deputato al Parlamento, presidente — Cav. Angelo Damis — Cav. Vincenzo Luci.

Paola. — Cav. Francesco Giuliani, senatore del Regno, presidente — Settimio Del Giudice — Cav. Giuseppe Valitutti.

Rossano. — Cav. Gaetano Toscano, presidente — Marchese Giuseppe Martucci — Avv. Guglielmo Tocci.

Comitato provinciale.

Cuneo. — Barone Giacinto Tholosano, presidente — Cav. ingegnere Alessandro Arnaud — Cav. Giacomo Dermè — Spirito Riberi, deputato al Parlamento — Carlo Tardisi.

Comitati circondariali.

Alba. — Cav. Carlo Cisa di Gresy, presidente — Prof. Michele Coppino, deputato al Parlamento — Teol. Costantino Dalmasco — Cav. Carlo Garaccioni — Michele Zoppegni.

Mondovì. — Comm. Felice Garelli, presidente — Notaio Stefano Bongiovanni — Cav. Emilio Griletti — Cav. Bartolomeo Jemina — Cav. Federico Manassero di Castiglione.

Saluzzo. — Conte Saluzzo di Monterosso, deputato al Parlamento, presidente — Comm. Angelo Alberto di Pessinetto — Conte Vittorio Filippi Baldassero — Cav. avv. Luigi Maffone — Cav. avv. Melchior Voli.

Comitato provinciale.

Foggia. — Comm. Enrico Barone, presidente — Francesco Conte — Cav. Francesco Della Martora — Cav. Saverio De Nicolai — Cav. Francesco Paolo Persico.

Comitati circondariali.

Bovino. — Cav. Giuseppe Paolella, presidente — Giovanni Franacreta — Prof. Antonio Salandra.

Sansevero. — Dott. Filippo D'Alfonso, presidente — Dott. Pasquale La Porta — Arciprete Giovanni Masua.

Comitato provinciale.

Genova. — Cav. avv. Maurizio Bensa, presidente — Commendatore Luigi Ageno — Cav. Pietro Arata — Cav. Domenico Bertoli — Avv. Camillo Bò — Comm. avv. Giuseppe Campi Bazan, senatore del Regno — Cav. dott. Giovanni Du Jardin — Avv. Giuseppe Rebaudi — Comm. prof. Jacopo Virgilio.

Comitati circondariali.

Albenga. — Cav. Remigio Siboni, presidente — Cav. Vincenzo Croce — Giuseppe Testa.

Chiavari. — Avv. Felice Castagnino, presidente — Gerolamo Costa — Giuseppe Delpino.

Savona. — Comm. Luigi Corsi, senatore del Regno, presidente — Cav. dott. Andrea Aonzo — Cav. avv. Enrico Berlingeri — Carlo Edoardo Gazzo — Generale Marabotto.

Spezia. — Cav. Raffaele De Nobili, presidente — Avv. Gio. Battista Da Pozzo — Cav. Pietro Marchesini.

Comitato provinciale.

Lecce. — Avv. Gaetano Brunetti, deputato al Parlamento, presidente — Cav. Michele Astuti — Cav. Manfredo Gazzo — Avv. Carlo Lopez y Royo — Cav. avv. Giovanni Vitale.

Comitati circondariali.

Brindisi. — Prof. Francesco Trinchera, deputato al Parlamento, presidente — Filomeno Consiglio — Cav. Achille De Nitto.

Gallipoli. — Comm. Achille Tamborrino, senatore del Regno, presidente — Cav. avv. Tommaso Caputo — Prof. ing. Raffaele Gentile — Cav. Luigi Maggiulli — Simone Pasca.

Taranto. — Comm. Cataldo Nitti, senatore del Regno, presidente — Cav. avv. Paolo Grassi, deputato al Parlamento — Dottore Alfonso Pignatelli.

Comitato provinciale.

Livorno. — Comm. Bernardo Fabbricotti, presidente — Avv. Angelo Castelli — Prof. Pietro Donini — Avv. Olinto Fernandez — Comm. Adriano Novi Lena — Paolino Rodocanacchi — Dott. Giulio Salvestri.

Comitato circondariale.

Portoferraio. — G. B. Toscanelli presidente — Avv. Alberto Hutre — Dott. Demostene Squarci.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È riaperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria con l'onorario di lire 1000, per l'ufficio sanitario in Parma.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 20 gennaio 1882, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 10 dicembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 13 ottobre 1881 al signor Augusto Fages è stata fatta concessione della miniera di manganese detta *Gambatesa*, posta nel territorio dei comuni di Nè e Maisana, in provincia di Genova.

MINISTERO DEL TESORO

All'Intendenza di finanza in Firenze è pervenuta una lettera raccomandata contenente la somma di lire venti, trasmessa da un anonimo che l'ha dichiarata di proprietà del Demanio.

Detta somma venne introitata dalla Tesoreria di Firenze come da quietanza, n. 7798, del 3 dicembre con imputazione al capitolo 60: *Bilancio entrata dell'esercizio in corso.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Servizio delle Casse di risparmio.

Conformemente al disposto dall'art. 15 della legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª), che istituì le Casse postali di risparmio, è stato determinato di ripartire una parte degli utili conseguiti nella gestione delle Casse medesime durante il primo quinquennio (anni 1876-1880) fra i libretti che il 31 dicembre 1880 trovavansi in corso da almeno un anno, cioè fra quelli emessi negli anni 1876-1877-1878-1879.

Cotale riparto è fatto in ragione dell'8 per cento della somma totale degli interessi cumulati sui libretti in parola nel quinquennio, e corrisponde ad un supplemento di otto centesimi per ogni lira di interesse già assegnato, trascurando però le frazioni di lira.

La quota spettante ai singoli libretti è stata inscritta nei rispettivi conti sui registri dell'Amministrazione, e rifrutta a loro favore dal 1° gennaio 1881.

Dessa sarà inscritta del pari sui libretti medesimi man mano che questi saranno presentati per la liquidazione ordinaria degli interessi annuali.

I titolari di libretti aventi diritto di partecipare al riparto, che gli abbiano estinti dopo il 1° gennaio 1881, saranno soddisfatti della quota loro dovuta, purchè ne facciano domanda a questa Direzione generale, o direttamente o col mezzo di un ufficio di posta.

Roma, addì 24 novembre 1881.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

La Direzione generale delle poste reputa opportuno di rammentare al pubblico che i biglietti di visita, i quali nella ricorrenza delle feste natalizie e del Capo d'anno soglionsi spedire in grandissima quantità, hanno corso colla francatura di 2 centesimi quando sieno posti *sotto fascia*, oppure *entro buste non chiuse*. Quelli speditì in buste suggellate, ancorchè abbiano gli angoli tagliati, non sono ammessi a godere la francatura di favore.

I biglietti scritti intieramente a mano, od in parte, possono essere spediti colla francatura di 2 centesimi, purchè non contengano altre indicazioni, oltre il nome, il cognome, i titoli, le qualità ed il domicilio, oppure qualche iniziale, come per esempio: *p. a.*, *p. r.*, *p. c.*, ecc. ecc.

Possono egualmente essere spediti *sotto fascia* od in *buste aperte* i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

(*I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino di n. 2612, in data 25 maggio 1881, sotto i numeri 6142 di protocollo e n. 32463 di posizione, pel deposito di un certificato della rendita di lire 10, n. 86796, a favore di Rusconi Ignazio di Paolo, fatto dall'intestato medesimo presso di quell'ufficio.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detto Rusconi Ignazio il titolo di suddetta rendita, già stata munita di annotazione addizionale al preesistente vincolo cauzionale a favore della Amministrazione delle Poste dello Stato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 21 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dalla signora Lucia Perissinotti fu Antonio, moglie di Pellegrini Clemente, si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatale dalla Banca Nazionale nel Regno, Sede di Venezia, in data 28 luglio 1881, sotto il n. 1580, pel deposito di n. 8 cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 1715, esibite per il cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non interverranno opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli alla signora Lucia Perissinotti suddetta, senza obbligo della esibizione della menzionata ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal signor Ranza Andrea di Luigi è stato dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Piacenza, sotto il num. 454, pel deposito di num. 5 cartelle del consolidato cinque per cento della complessiva rendita di lire 50.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termine dello articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non avvengano opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al signor Ranza Andrea senz'obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parlando della sospensione delle relazioni personali tra il ministro d'Austria-Ungheria a Bucarest ed il governo rumeno, il *Nord* di Bruxelles osserva che la polemica irritante dei giornali dei due paesi renderà più difficile la soluzione della controversia.

" Se, dice il *Nord*, da una parte e dall'altra, in luogo di discutere vagamente, si esaminasse da vicino la questione non si tarderebbe ad accorgersi che le discrepanze esistenti non meritano tutto quel lusso di articoli violenti.

" La polemica attuale si sarebbe potuta comprendere un anno fa, quando il gabinetto di Vienna aveva, col suo famoso *avant projet*, messa innanzi positivamente la pretesa di esercitare un'influenza preponderante nella Commissione mista da esso stesso proposta, pretesa che indusse la Rumenia a respingere radicalmente l'idea dell'istituzione di una Commissione mista. Ma da quell'epoca la situazione si è notevolmente modificata. L'*avant projet*, a dir vero, non è stato ritirato, ma non sono ignoti i lunghi negoziati che ebbero luogo per riescire ad un compromesso che potesse permettere all'Austria di ritirare la sua dimanda d'un voto preponderante nella Commissione mista. Questi negoziati non sono ancora riesciti, ma il solo fatto che essi ebbero luogo col concorso dell'Austria-Ungheria, dimostra che questa potenza non è decisa di mantenere la massima che essa aveva posta nell'*avant projet* e che ha commosso, a ragione, la Rumenia. La rivendicazione, da parte della monarchia degli Absburgo, di una posizione preponderante sul basso Danubio, a danno dei riveraschi di quella parte del fiume, sembra dunque poter considerarsi come appartenente al dominio del passato, e su questo punto la Rumenia ha già ottenuto, in massima se non in fatto, una soddisfazione reale.

" Se esaminiamo la situazione da un altro lato, noi vediamo il governo di Bucarest, nel discorso di apertura delle Camere, rivendicare per le autorità rumene esclusivamente il diritto di applicare i regolamenti di polizia fluviale nelle acque rumene, ma accettare nello stesso tempo la sorveglianza più rigorosa per ciò che concerne l'applicazione di quei regolamenti. La Rumenia ammette in conseguenza, per il controllo da esercitarsi sull'esecuzione dei regolamenti di navigazione sul basso Danubio un'altra autorità oltre la sua propria. Quale sarà quest'autorità? La ignoriamo ancora, però dal momento in cui le pretese dell'Austria-Ungheria si limitano, a quanto è permesso di giudicare, ad esercitare sulla parte del basso Danubio, compresa tra le Porte di Ferro e Galatz, un'influenza equivalente a quella degli Stati riveraschi, ma non preponderante; dal momento in cui la Rumenia, come è detto nel discorso del trono, non si oppone più, in massima, all'istituzione di un controllo superiore, in cui l'impero austro-ungarico troverebbe naturalmente il suo posto, e si limita a domandare che nelle acque rumene i regolamenti siano applicati dalle autorità rumene, è evidente che un progresso notevole è stato fatto verso un accordo.

" Noi persistiamo a credere, per conseguenza, che gli ultimi incidenti diplomatici, e la polemica a cui hanno dato luogo, non sono che l'effetto di una effervescenza passeggera, in cui i malintesi ebbero una larga parte, e cesseranno di certo innanzi ad un esame freddo e spassionato dello stato attuale della questione, quale risulta dalle concessioni fatte chiaramente dai due governi in causa. "

Però il *Pester Lloyd*, cui si attribuisce carattere ufficioso, dichiara che la controversia sollevata dal discorso del trono di Rumenia non sarà appianata se l'Austria non avrà ottenuta la soddisfazione a cui ha diritto. Se, dice il *Lloyd*, il gabinetto di Bucarest avesse fatto le più vive obbiezioni alle proposte dell'Austria, questa non si sarebbe mai decisa a farne una questione politica; ma la menzione di simili censure in un discorso del trono è inammissibile. Epperò il *Lloyd* è d'avviso che se il gabinetto di Bucarest non si affretta a cancellare i tristi effetti di un siffatto procedimento, l'Austria prenderà delle misure ancora più rigorose.

Telegrafano da Vienna, 10, al *Temps*, il sunto seguente di una circolare relativa alla faccenda degli uffizi greci di posta in Turchia che Assim-pascià avrebbe diramata:

" Dopo lo sgombero di Larissa, le autorità elleniche intimarono all'ufficio postale ottomano di cessare dalle sue funzioni. Resi avvertiti di questo fatto, noi abbiamo chiesta simultaneamente la soppressione degli uffici postali greci in Turchia riflettendo che il ragionamento buono per noi non potesse essere cattivo per la Grecia. La posta turca di Larissa venne soppressa colla violenza prima che terminassero i negoziati che si erano aperti. Facemmo istanza al gabinetto di Atene perchè volesse recedere da siffatta violenta determinazione. Ma il signor Comunduros si rifiutò di prendere in considerazione la nostra domanda. Egli allegò che la Grecia, siccome Stato indipendente, non poteva permettere ad uno Stato estero di tenere uffici postali sul suo territorio.

" Ma in tal caso la Turchia, Stato anch'essa indipendente, deve insistere perchè cessi nel suo impero il servizio postale greco.

" In simili condizioni noi abbiamo proceduto verso la Grecia nello stesso modo nel quale essa ha proceduto verso di noi, invitando il rappresentante ellenico a Costantinopoli a far chiudere fra tre giorni gli uffici postali greci che si trovano in Turchia. Il signor Conduriotis protestò, invocando il trattamento della nazione più favorita.

" Noi confuteremo un tale argomento. Frattanto, signor ambasciatore, voglia far emergere come la Sublime Porta si sia risentita nel vedere il gabinetto di Atene ricorrere alla forza per chiudere il nostro ufficio di Larissa, mentre fra i due governi eransi aperte trattative. "

In risposta ad un articolo della *Germania*, relativo all'incidente Windthorst, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si è limitata a dichiarare che nel suo articolo c'era da fare una rettifica materiale e tipografica, e dopo ciò soggiunse:

" A fronte del contegno adottato dal signor Windthorst e dal suo organo ufficioso dopo l'apertura della Sessione parlamentare, noi non possiamo dispensarci da questa impressione, che un riavvicinamento fra il governo e i partiti conservatori è divenuto molto difficile, o che esso non può avvenire che a prezzo della umiliazione del governo.

" Noi deploreremmo che il governo accettasse una tale situazione, e noi considereremmo perduta ogni speranza di salute, poichè il governo col suo fatto stesso avrebbe riconosciuto di trovarsi in posizione precaria al punto da dover lasciarsi dettare le condizioni della riconciliazione. È questo il motivo per cui noi, fino a che c'è tempo, sentiamo l'obbligo di rischiarare, fin dove è possibile, la situazione. "

Quanto al principe di Bismarck, nella sua serata, alludendo alla assenza dei deputati del centro, si è limitato a dichiarare che questi signori sconoscono la gravità della situazione e nocciono alla causa, mentre avevano parecchi mezzi

di ristabilire la verità dei fatti com'erano quelli di una dichiarazione o di un richiamo alla legge sulla stampa. Poi, scherzando, il principe disse che egli non era grato al signor Windthorst di avere distolti dalla serata tanti amatori di birra.

La *Post* dell'8 dicembre annunzia che finalmente l'incidente relativo al signor Windthorst è stato composto nella seduta diurna della Commissione, e che il signor Bitter, ministro delle finanze, ha fatta una dichiarazione la quale diede piena soddisfazione al capo del centro.

Lo Statthalter dell'Alsazia-Lorena, maresciallo De Manteuffel, alla fine di un banchetto da lui offerto ai membri del concistoro protestante, dopo avere accennato al proprio carattere, si è doluto di essere stato oggetto della sfiducia dei suoi correligionari, ed espose i suoi principii in materia di religione e di scuole.

Secondo lui la situazione è siffattamente seria, e l'inquietudine degli spiriti comprometterebbe a tal punto l'unione evangelica, o recherebbe un tale pregiudizio alla pacificazione del paese che egli deve reagire contro l'agitazione. Il maresciallo dichiarò che egli non commetterà mai l'errore di identificare l'autorità dello Stato colla fede religiosa, e di mettere la prima alle dipendenze della seconda, e che egli saprà resistere alle istanze che gli si fanno, perchè venga trasformato l'insegnamento secondario e superiore.

Dal 1° dicembre 1877 al 1° dicembre 1880, la popolazione dell'impero germanico è cresciuta di 4,135,380 anime. In conseguenza di ciò il deputato Rittinghausen ha presentata al Reichstag una proposta perchè venga aumentato il numero dei deputati di questa Assemblea.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — La *République Française* riporta così le parole di Gambetta pronunciate ieri: Credo si potrà addivenire con l'Italia ad una transazione, che potrà dare agli interessi, ai negozi, alla navigazione, agli affari dei due paesi una soddisfazione sufficiente. Gli italiani devono essere certi delle nostre cordiali intenzioni a loro riguardo; certi dello scopo che vogliamo raggiungere nella sistemazione dei nostri affari dappertutto ove essi sono in contatto con quelli dell'Italia. Quindi è permesso sperare che colla pazienza e moderazione arriveremo a sciogliere i conflitti elevatisi per questa questione, forse perchè non fu chiaramente, schiettamente e sufficientemente detto all'Italia ciò che volevasi fare, e dovevasi fare nell'interesse della Francia senza cercare punto di ferire la suscettività delle tradizioni italiane. (*Benissimo a sinistra*). È quindi una quistione aperta alla quale noi consacreremo tutta la nostra attenzione e tutto il nostro zelo. (*Nuova approvazione a sinistra*).

Roma, 11. — La Commissione generale del bilancio, nelle due sedute tenute quest'oggi, continuò la discussione intorno allo stato di prima previsione del Ministero della Pubblica Istruzione colla lettura della relazione dell'on. Martini Ferdinando.

Alla seduta pomeridiana intervenne l'onorevole Ministro.

Vienna, 11. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice risultare dalle liste rettificate che mancano 917 persone in seguito al disastro del *Ring Theater*, inclusi i cadaveri già trovati.

Vienna, 11. — Oggi ha avuto luogo la presentazione solenne del corpo degli impiegati del ministero degli affari esteri da parte di Kallay al nuovo ministro Kalnocky. Questi, rispondendo al discorso di Kallay, disse che egli sa apprezzare la grande e grave sua missione, specialmente come successore di un uomo di Stato così eminente quale era Haymerle. Conta sul concorso completo e fedele di tutti gli impiegati.

Bucarest, 11. — Notizie da Costantinopoli recano che persistono le voci di cambiamenti ministeriali. Mahmud Nedim pascià diverrebbe primo ministro. Ali Fuad pascià o Server pascià assumerebbe il ministero degli esteri.

Milano, 12. — Iersera ebbe luogo un banchetto in onore del conte Sanseverino, nuovo prefetto di Napoli. Riuscì splendido e cordialissimo; eranvi rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale. Vi assistevano assessori, consiglieri comunali e provinciali, molti cittadini e rappresentanti della stampa. Brindarono, applauditi, il senatore Amari, Pini, Pavesi e l'assessore Labus. Il conte Sanseverino fece un discorso acclamatissimo.

Berlino, 11. — Al pranzo d'oggi presso le Loro Maestà assistevano Ali-Nizami e il suo seguito, Hatzfeld, ed i ministri Stosch, Lucius e Boetticher.

Ieri l'ambasciata straordinaria turca visitò Potsdam e i castelli e giardini reali.

Parigi, 11. — Il *Journal Officiel* ed altri giornali del mattino, invece della parola *transazione* adoperata dalla *République Française* nel suo resoconto del discorso di Gambetta al Senato, adoperano la parola *trattazione*.

Londra, 12. — Il *Morning Post* annunzia che lord Granville, avendo ricevuto un dispaccio dall'ambasciata inglese a Parigi constatante che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedì sabato un dispaccio a lord Lyons esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione, poichè, allorquando Roustan fu nominato ministro francese presso il bey, si fecero dichiarazioni esplicite che i trattati fra l'Inghilterra e la Tunisia saranno strettamente mantenuti e nessun cambiamento sarà introdotto nei rapporti fra l'Inghilterra e la Tunisia. Queste spiegazioni non implicano alcun riconoscimento del protettorato o dell'annessione della Reggenza alla Francia; si scambiarono in occasione della nomina di un suddito francese come primo ministro del bey. Granville constata che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi circa l'inchiesta di Sfax e all'affare dell'Enfida e i dispacci spediti al console perchè fossero comunicati al bey provano che, per quanto concerne l'Inghilterra, nessun cambiamento è sopravvenuto che giustifichi l'asserzione di Gambetta.

Vienna, 12. — La Camera dei signori votò unanimamente 50,000 fiorini a favore delle vittime del disastro del Ring Theater.

Roma, 12. — Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto novembre 1881 presentano in confronto a quelle del corrispondente periodo dell'anno 1880 un aumento di lire 50,196,921 90.

Roma, 12. — La Giunta generale del bilancio è convocata per questa sera.

V'interverrà il Ministro della Pubblica Istruzione.

Bucarest, 12. — Si assicura da buona fonte che il Governo italiano, in conformità delle recenti dichiarazioni parlamentari dell'on. Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda preoccuparsi che del grande principio della libertà di navigazione, rispetto al quale già furono spontaneamente fatte dal gabinetto di Vienna le più ampie e soddisfacenti dichiarazioni.

Il governo, prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri a Bucarest sulle disposizioni del regolamento riguardante le carte per il libero soggiorno nel regno, ha deciso di aggiornare fino a nuovo ordine la esecuzione di detto regolamento.

Buenos-Ayres, 8. — È partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Vienna, 12. — Stamane alle ore 11 ebbero luogo al cimitero centrale i funerali delle vittime del *Ring Theater* che furono tutte deposte in una fossa comune.

La città è estremamente commossa.

Napoli, 12. — È arrivato il tenente generale Carlo Mezzacapo, comandante dell'8° corpo d'esercito.

Madrid, 12. — Dietro un ordine del vescovo, tre preti, a Santader, lessero in chiesa la scomunica contro tre direttori di giornali liberali. Ciò produsse una viva sensazione fra i numerosi assistenti. Alcune signore uscirono dalla chiesa. I giornali scomunicati si leggono avidamente. Temesi un conflitto. Si crede che la scomunica sia stata cagionata da attacchi contro il clero.

Parigi, 12. — *Senato*. — Dopo osservazioni di Gavardie sul carattere anticristiano della politica attuale, l'emendamento Fresnau per ridurre i crediti tunisini è respinto. Kerdrel, a nome della destra, dichiara che si voteranno i crediti per simpatia verso le truppe, vittime della politica, ma che si protesta contro i maneggi finanziari.

Gambetta protesta che queste truppe vittime della politica giammai furono trattate con maggior cura nè meglio dirette.

Canrobert, a nome dei vecchi generali d'Africa, protesta contro quest'ultima asserzione.

Gambetta spiega che volle soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto per i crediti tunisini è approvato con 249 voti favorevoli e nessun contrario. Vi sono alcune astensioni.

Parigi, 12. — Dietro iniziativa della signora Adam, i direttori dei giornali parigini nominarono un Comitato sotto la presidenza della stessa signora, per organizzare soccorsi destinati alle famiglie delle vittime dell'incendio di Vienna.

Washington, 12. — Le istruzioni di Blaine ai rappresentanti americani nel Chilì e nel Perù tendono a risparmiare, se sarà possibile, al Perù una cessione di territorio, ed esortano il Chilì ed il Perù ad astenersi, in tutti i casi, dal chiamare l'intervento delle potenze europee, ciò che potrebbe complicare la questione.

Cairo, 12. — Il colèra scoppiò a Elviels, accampamento dei pellegrini egiziani vicino al Mar Rosso.

Madrid, 12. — *Senato*. — Il ministro delle finanze, in assenza del ministro di giustizia, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo farà un'inchiesta sui motivi della scomunica pronunziata dal vescovo di Santander contro il personale dei fogli liberali.

Bucarest, 12. — Il governo rumeno sottoscrisse 10,000 franchi per i superstiti alla catastofe del Ring Theater.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione di agricoltura, riassumiamo le seguenti notizie sulla terza decade di novembre 1881:

« Il bel tempo avuto dal 21 sino alla sera del 25 fu in stretta relazione colle alte pressioni che in allora si estendevano sulla Italia; il centro dell'anticiclone in questo periodo si trovava nel 21, 22 al S, nel 23, 25 all'E. Le pioggie locali della notte del 25, dei giorni 26 e 27 si devono ad una leggierissima depressione, che nel 26 era sul golfo di Genova, ed in generale all'influenza del ciclone che trovavasi lontano al NW. Le pioggie ed il tempo cattivo avuti nella metà superiore della penisola nel 28-30, si devono al ciclone del NW e alla depressione secondaria del Mediterraneo. Copiosa fu l'acqua caduta nell'Italia superiore, massime sul Genovesato; nella media e bassa Italia quasi non si ebbero pioggie.

Il minimo termometrico ebbe luogo quasi dovunque nel 21 e secondariamente nel 23; il massimo sul finir della decade. Ricordando quanto dicemmo più sopra e nella rivista dell'ultima decade, si scorge che il minimo ebbe luogo circa alla metà del periodo di alte pressioni che perdurarono sull'Italia dal 19 al 25 novembre; i massimi quindi delle basse pressioni si trovavano sulla penisola; questo mostra come i minimi di temperatura, specialmente nell'inverno, siano prodotti dagli anticicloni ed i massimi dai cicloni.

Le condizioni della campagna in generale sono buone. Nell'alta Italia però la mite temperatura e le pioggie copiose non sono troppo favorevoli al frumento, e nella bassa la siccità ritarda i lavori campestri. La piantagione delle fave è quasi dovunque finita. I foraggi sono dovunque belli. Le ulive, se non tanto copiose, sono di buona qualità. »

Beneficenza. — Leggiamo nella *Lombardia*, del 10, che la defunta signora Angiola Tassini, vedova Ponti, lasciò per testamento il legato di lire 2500, esente da tassa, a favore dell'Istituto dei sordo-muti poveri della campagna.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 9, annunzia che il compianto signor Giuseppe Banchi, nativo di Chivasso, causidico e già cancelliere della Pretura Po in Torino, con suo testamento rogato dal signor Bobbio Costantino, notaio in Roma, legò all'Asilo infantile del comune di Chivasso la rendita annua di lire 200 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento.

Qualora l'Asilo infantile venga a cessare per qualsiasi motivo e causa, la rendita di lire 200 come sopra legatagli sarà devoluta all'Ospedale Maggiore di San Giovanni, eretto in Torino.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino dell'11 scrive che il defunto signor Bernardo Pavesio legava per testamento all'Istituto pei ciechi di quella città la somma di lire 15,000, da pagarsi entro un anno dal decesso.

Cometa. — La cometa scoperta negli Stati Uniti d'America, all'Osservatorio del Collegio di Harvard, a Cambridge, la 7ª di quest'anno, fu a stento riconosciuta la notte del 27 novembre. Essa trovavasi allora in Cassiopea, nella posizione approssimata:

Asc. retta = 4° 46', decl. nord = 60° 53'.

Si assomigliava ad una leggiera nebulosità senza coda. Non la si potè più vedere in seguito, per causa della nebbia ora più ora meno folta, e della luce lunare.

Decessi. — Ieri, 12, in seguito ad un colpo apopletico, cessava di vivere S. E. il conte Federico Frichignono di Castellengo, grande scudiere di Sua Maestà.

Il compianto conte di Castellengo era più che settuagenario.

— A Parigi, in età di 78 anni, è morto il conte Stefano di Beara, capo del ramo cadetto di questa famiglia, che discende in linea retta maschile dagli antichi re di Acquitania e dai duchi di Guascogna.

— Il principe Massimiliano di Bethune è morto a Parigi in età di 73 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il Tiro nazionale e sua importanza, e storia del Tiro federale svizzero, di LUIGI TORELLI, senatore del Regno — (Torino Pinerolo, tip. Chiantore e Mascarelli, 1881).

Una nuova pubblicazione dell'onorevole Torelli dee accogliersi con simpatia vivissima, poichè, anche astrazion fatta dalla bontà delle cose in essa contenute, c'è sempre cotesto

da ammirare e proporsi a modello: un uomo dalle costanti audacie giovanili, dalla febbrile attività, dalla decorosa unità e continuità di pensieri e di opere italianamente leali, dagli istinti fecondamente irrequieti che portano a voler sempre il bene del proprio simile, del proprio paese.

E veggasi meravigliosa tenacia d'abitudini sane, di sentimenti generosi, di intendimenti patrii, di entusiasmi benefici, di propositi maschi, la quale resiste agli anni e ai disinganni e ai morbi terribili che colpiscono i centri della vita pensante e fiaccano gli arti ministri di una volontà di ferro!

Il presente libro fu scritto appunto, come è avvertito nella prefazione, in un domicilio strettamente coatto; fu scritto da uomo per cui l'ozio è un inferno, e il lavoro, sempre sorretto da istinti patriottici e filantropici, una vera necessità di vita; da uomo in cui la mente alacre si ribella allo stesso corpo tuttavia infermo, in cui lo spirito veloce e inteso a creare e fecondar sempre qualcosa intorno a sè e per la sua terra, s'impone alle stesse membra, sorde a riaversi da fiera battitura.

A noi uomini siffatti comandano venerazione grandissima, e vorremmo che di somiglianti ne noverasse parecchi questa patria nostra, che chiede al senno, al lavoro, alla probità, al senso dell'onore e dell'abnegazione, alla gagliarda tempra del carattere, alle grandezze della forza morale quei benefizi che debbono completare e assodare i vantaggi della nostra redenzione politica.

Al lavoro dell'onorevole Torelli non manca neppure il pregio dell'opportunità. Il Parlamento sarà chiamato in breve a discutere su un progetto di legge che riflette l'istituzione del Tiro a segno, una istituzione che, come ognun vede, si collega a uno dei più vitali interessi del paese, un'istituzione che si associa intimamente al problema del valore e della difesa nazionale.

Fuor di dubbio, trattandosi d'una pubblicazione che rivela nel suo autore una competenza e autorità speciale, che è ricca di nozioni e di precetti utilissimi, che mira a dare all'istituzione del Tiro a segno una base razionale e sicura, a far sì che una tale istituzione doventi popolare davvero e procuri all'Italia tutti i vantaggi possibili, il libro dell'on. Torelli avrà l'accoglienza che si merita. Fuor di dubbio è bene che si senta e si accetti il parere degli uomini più familiari coll'argomento, degli uomini meglio versati in cotesto studio e cotesto esercizio del tiro a segno, degli uomini che come l'on. Torelli già ebbero a occuparsi con lode e con successo — vedansi i primi esperimenti del Tiro in Piemonte e i susseguenti Tiri nazionali a Torino, Milano, Firenze, Venezia — intorno a siffatto problema, prima che l'istituzione ottenga il suffragio della nazionale Rappresentanza e la sanzione Sovrana, prima che la cosa passi dalle sfere d'un progetto di legge nel dominio dei fatti e nelle abitudini del popolo.

Nè vuolsi tacere un encomio all'on. Torelli per la dedica del suo libro a quella Società che porta il simpatico titolo di *Reduci Italia e Casa Savoia*, due nomi che si confondono oramai in una nota di supremo affetto, in un'espressione gagliarda di nazionale concordia, in una seria guarentigia di grandezze patrie. Uomo devoto a principii di governo, schietto amatore di libertà coll'ordine e di progresso senza scosse violente, persuaso che un bene certo val meglio d'un ottimo problematico, pieno di fede nei destini del suo paese affidati alla lealtà adamantina d'una Monarchia popolare e benemerita, forte di quel patriottismo da montanaro che non si svampa fra i sorsi del caffè e le buffate del sigaro, ma di quel che dà pensieri, dà opere, dà sacrifizi, e se occorre dà il sangue, l'on Torelli, caldeggiando l'istituzione del Tiro a segno, richiamando su di essa l'attenzione di tutti, non si associa naturalmente a coloro che di siffatta istituzione farebbero volontieri un'arma per abbattere nemici non stranieri.

Fervente apostolo dell'alpinismo, come del tiro a segno, e d'ogni ludo virile che valga a rafforzare l'organismo italiano, l'on. Torelli egregiamente invoca sulla nascente istituzione il patrocinio di quel Vittorio Emanuele, che fu il vero Re unificatore, il vero Padre della patria, quel mastro che tutti sanno nell'esercizio della carabina.

Caldo di convinzione e di sincero patriottismo è l'appello che l'on. Torelli fa ai suoi concittadini, affinchè si prenda sul serio l'istituzione del tiro.

" Vedete — egli scrive — più d'uno di quei popoli che gli europei chiamano selvaggi o semiselvaggi si misurarono in questi ultimi anni coi civilizzati, riportando vantaggi. A che lo dovettero? All'aver appreso il maneggio del fucile. Delle compassate manovre, delle evoluzioni eseguite dalle nostre truppe non si diedero pensiero; concentrarono i loro sforzi ed i loro sacrifici nel procurarsi buone armi ed esercitarsi nel loro maneggio, ed i selvaggi o semiselvaggi batterono truppe disciplinate e valorose, che sui campi d'esercizio fanno manovre con precisione matematica.

" Vedete! non havvi popolo in Europa che possa contare con sicurezza sopra un avvenire di pace. La civiltà attraversa un periodo dei più gravi; siamo in un'epoca della più strana confusione di idee, della guerra la più aperta alle basi fondamentali della società, alla famiglia, alla religione, alle proprietà; in un'epoca nella quale si direbbe che i popoli fanno a gara a chi produce elementi più dissolventi; aggiungete a quelli, gli affaristi che darebbero il fuoco ai quattro canti d'Europa se sapessero di far un affare, e poi ditemi se è lecito rimanere disarmati, essere deboli senza essere esposti a danni ed umiliazioni.

" Il noto verso del poeta fiorentino nell'apostrofe all'Italia:

Oh fosti tu men bella, o almen più forte!

trova sempre la sua applicazione, ed oggi più ancora che ai tempi del Filicaja. Allora non era in sua facoltà essere più forte, oggi invece lo è; ma guai se più forte non si rendesse! È un dovere verso quei grandi che gli procurarono l'indipendenza e l'unità, oramai tutti discesi nel sepolcro: è dovere verso i posteri che hanno diritto a quei beni che nessuna generazione deve compromettere. Armarsi, ma affidare le armi a chi sa ben maneggiarle è suprema necessità. Il soldato che non è padrone della sua arma, non è di alcuna utilità al paese, altro non è che un uomo che porta un fucile, e può servire al più per aumentare il numero dei vinti che seguono il carro del vincitore. "

Ammettasi pure che l'on. Torelli infoschi il quadro, vegga un po' troppo buio nella situazione dell'Italia e dell'Europa in genere, ma è evidente che qui l'esagerazione d'un pericolo è fatta con senso di patriottica idealità, è fatta da uomo che tiene alle aspirazioni alte e ai propositi virili. Appassio-

nare la gioventù all'esercizio delle armi è fortificare il più nobile dei sentimenti: l'amor di patria; possono venire i giorni di pericolo, ma per una nazione che ha educata alle armi la sua gioventù, quei giorni di pericolo possono diventare facilmente giorni di gloria.

L'appendice del libro dell'on. Torelli, nella quale ci tesse la storia, con particolari interessantissimi, del Tiro federale svizzero, torna assai opportuna, imperocchè l'organizzazione di quel Tiro è da proporsi a modello, imperocchè gli effetti che da quello scaturiscono appaiono grandissimi non solo dal lato che riguarda l'abilità nel maneggio della carabina, la facilità di mirar dritto e colpir giusto, che fu sempre lo obbiettivo gagliardo di quanti maneggiarono con coscienza un'arma, ma anche dal lato che riguarda il conforto morale, il rafforzarsi dell'unione, della conoscenza reciproca, della coscienza dell'*io* patria, dell'amor proprio e dell'entusiasmo nazionale. Strettamente connessa all'idea della comune difesa contro un comun pericolo delle patrie libertà, l'istituzione del Tiro federale svizzero risponde davvero ad un bisogno e soddisfa interamente a un desiderio di popolo. In quegli spettacoli, che sono vere mostre di valore, veri ludi marziali, vere preparazioni a eventuali battaglie future, e in pari tempo vere feste di fratellanza e di pace, il pensiero della patria, la quale da ingiurie d'uomini o di fortuna potrebbe trovarsi minacciata, sempre campeggia e informa i discorsi che si pronunciano all'arrivo delle Società e alla consegna delle bandiere, e il ricordo delle eroiche gesta degli avi, che è il legame naturale delle generazioni e un efficace movente per spingere le ultime a non degenerare, si richiama sempre a mo' di talismano. E l'on. Torelli potè giudicare *de visu* degli effetti di elettricità morale che produssero al Tiro di Ginevra la bandiera della Società di Appenzell, che vide nel 1485 la sconfitta del duca d'Austria, e le due bandiere che avevano sventolato alla battaglia di Morat.

Conchiude egregiamente l'on. Torelli augurando all'Italia che, introducendo Tiri nazionali per legge, essa sappia inspirarsi a quel modello, eccitando nelle popolazioni l'amore alle armi, stringendo vieppiù i legami del popolo, cementando sempre più l'unione fra provincie e provincie dello Stato, mantenendo vivace la corrente degli entusiasmi e degli orgogli legittimi, organizzando bene i Tiri locali, che sono i Tiri di scuola ove il tiratore si forma, i Tiri di esame che sono i Tiri provinciali, il grande Tiro nazionale che risponde precisamente al Tiro federale.

G. ROBUSTELLI.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	6,8	0,2
Domodossola	piovoso	—	5,6	0,7
Milano........	piovoso	—	2,2	1,5
Venezia	coperto	agitato	12,5	7,5
Torino........	piovoso	—	3,6	2,2
Parma........	nebbioso	—	4,4	1,5
Modena.......	coperto	—	4,1	— 0,4
Genova.......	coperto	legg. mosso	8,7	7,1
Pesaro........	1[2 coperto	agitato	12,2	5,3
P. Maurizio..	coperto	agitato	13,8	9,0
Firenze.......	coperto	—	12,5	7,0
Urbino........	1[4 coperto	—	9,3	2,9
Ancona.......	coperto	mosso	13,4	7,8
Livorno	coperto	legg. mosso	11,1	8,2
C. di Castello	nebbioso	—	10,2	0,3
Camerino....	3[4 coperto	—	9,5	2,9
Aquila........	coperto	—	9,3	2,5
Roma.........	quasi coperto	—	15,0	9,1
Foggia........	nebbioso	—	14,8	5,8
Napoli........	coperto	calmo	16,0	8,8
Potenza......	coperto	—	9,8	2,3
Lecce.........	coperto	—	14,8	10,8
Cosenza......	piovoso	—	11,0	6,4
Cagliari......	sereno	calmo	17,0	8,0
Catanzaro...	coperto	—	11,8	6,2
Reggio Cal...	3[4 coperto	legg. mosso	17,2	11,1
Palermo......	1[2 coperto	agitato	18,7	11,3
Caltanissetta	sereno	—	13,0	5,0
P. Empedocle	3[4 coperto	agitato	18,0	12,3
Siracusa......	1[4 coperto	agitato	18,2	11,0

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 11 dicembre 1881.

Pressione sempre irregolare e bassa sull'Europa occidentale; uniforme ed alta sulla orientale.

Nuova depressione (753) sulla Manica. La depressione avvertita ieri ha oggi il centro (751) sulla Sardegna e minaccia la media Italia e l'Adriatico. Milano, Venezia, Ancona, Siracusa 757; Lesina, Lecce 761.

Ieri e nella notte pioggia quasi generale sul continente ed in Sicilia, neve nella valle padana, temporali sul versante tirreno e venti forti.

Stamane pioggia in molte stazioni, venti forti meridionali specialmente al sud, freschi di N in Liguria e nel golfo di Venezia.

Temperatura notevolmente alzata.

Mare tempestoso lungo la costa del Tirreno ed a Porto Empedocle; molto agitato od agitato altrove.

Il tempo cattivo estendesi anche all'Adriatico. Continuano venti forti meridionali al S; freschi settentrionali al N; pioggia e neve.

Roma, lì 12 settembre 1881.

Le due depressioni di ieri hanno oggi il centro una al SE dell'Inghilterra (756 mm.), e l'altra nel golfo di Genova (754). Alte pressioni sulla Russia.

In Italia barometro salito fino a 6 mm. al sud ; disceso altrove. Pressioni : 755 mm. Nizza, Napoli, Pesaro ; 756 Belluno, Torino, Portotorres, Brindisi ; 758 Cagliari ; 761 Malta.

Nelle 24 ore pioggia forte, fuorchè nell'Emilia, sul versante adriatico e nelle isole. Neve per 80 centimetri sul San Gottardo. Numerosi temporali nel versante tirreno ed in Calabria, e venti forti o fortissimi.

Stamane cielo coperto o piovoso, eccetto che nelle isole ; venti freschi o forti intorno al ponente, però ostro forte in Terra di Otranto, greco forte a Venezia.

Temperatura aumentata nell'alta Italia ; abbassata sensibilmente altrove.

Mare tempestoso a Palascia ; molto agitato a Civitavecchia ; agitato altrove.

Continuano venti freschi intorno al ponente sulla costa del Tirreno e nelle isole. Probabili venti del primo quadrante nell'alta Italia e piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,5	757,3	757,9	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,6	12,4	12,2	10,0
Umidità relativa....	84	59	58	75
Umidità assoluta...	8,09	6,29	6,18	6,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 6	SSW. 27	SW. 20	SSE. 2
Stato del cielo.......	10. quasi coperto	10. cumuli	6. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro : Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 9,1 C. = 7,3 R.
Pioggia in 24 ore = mm. 9,6.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 65	90 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 10
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	96 50	96 „	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	1180 „	1178 „	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	682 „	678 „	683 „	678 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	942 „
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	642 „	640 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	458 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	900 „	895 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	535 „	530 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	917 „	916 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	478 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia-Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 57½	100 32½	—
Lione	90			
Londra	90	25 41	25 36	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 46	20 44	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti :

5 0/0 (2° sem. 1881) 93, 93 05 fine.
5 0/0 (1° gennaio 1882) 90 62 1/2, 65 cont.
Banca Romana 1180 fine.
Banca Generale 682 cont. - 685, 83 50, 81, 80, 78, 77 fine.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 920 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

AVVISO D'ASTA per il giorno 19 dicembre 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento e sistemazione in diversi fabbricati militari della piazza di Roma, per l'ammontare di lire 18,500.

L'impresa è duratura per giorni duecento, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 7 dicembre 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 17 dicembre 1881.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 26 dicembre 1881.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 13 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6776

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente dicembre, in altra delle sale di questa Deputazione provinciale, davanti all'ill.mo signor prefetto, od a chi per esso, verrà tenuto un esperimento d'asta pubblica a schede suggellate, per

L'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per la manutenzione dal 1° gennaio 1882 al 30 giugno 1890, della strada provinciale detta di Cassano, compresa tra l'abitato di Ombriano al confine colla provincia di Milano, dopo Rivolta, della lunghezza di metri 21,335, e dell'importo complessivo annuale di lire 5162 95,

sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, nonchè in base al capitolato d'appalto depositato per la voluta ispezione nella segreteria di questi uffici provinciali.

Le offerte, stese su carta da bollo da una lira, dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale di lire 5162 95, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda suggellata della Deputazione provinciale.

Gli offerenti dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da altro degli uffici del Genio civile governativo o tecnici provinciali, e depositare a garanzia provvisoria, in valuta legale o in rendita pubblica dello Stato, lire 400.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 4 p. v. gennaio.

Dagli uffici della Deputazione provinciale,

Cremona, li 9 dicembre 1881.

Il Segretario: NOGARINA.

6779

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta per definitiva aggiudicazione.

Oggi, in tempo utile, è stata presentata regolare offerta in ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, seguita il 15 novembre p. p., per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e forza armata di scorta, in questa provincia.

Quindi, sui prezzi normali ribassati di lire 5 75 per cento, stabiliti all'articolo 32 dei capitolati generali e speciali 14 settembre 1871, i quali sono di base allo appalto, il giorno 29 corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o a chi per esso, si procederà all'ultimo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, onde possa essere deliberato l'appalto all'offerente maggior ribasso, oltre il 5 75 0/0 sui prezzi del capitolato.

L'appalto avrà la durata di anni tre, principiando col 1° gennaio 1882 e terminando col 31 dicembre 1884.

La spesa dei trasporti durante il triennio potrà ammontare a lire 145,000.

Categorie e prezzi dei trasporti.

Categoria	Trasporto	Prezzo
Categoria *A*	Carro ad un cavallo	L. 0 30
	Carro o vettura cellulare da 2 cavalli	» 0 50
	Idem da 3 cavalli	» 0 65
	Ogni bestia da soma o per rinforzo di veicolo	» 0 25
Categoria *B*	Vettura cellulare o omnibus sospeso	» 5 00
	Ogni altro veicolo	» 3 00
Categoria *C*	Ogni trasporto	» 2 00
Categoria *D*	Ogni trasporto	» 1 00
Categoria *E*	Ogni trasporto	» 3 00
Categoria *F*	Una barca a 2 rematori	» 0 30
	Id. a 3 rematori	» 0 50
	Id. a 4 rematori	» 0 65

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno giustificare, mediante certificato del sindaco del comune di proprio domicilio, la loro moralità ed idoneità a condurre lodevolmente l'appalto. Occorre inoltre il certificato di aver depositato in una Cassa di Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque, successivi a quello dell'aggiudicazione, prestare la cauzione definitiva nella somma di lire 7250, mediante deposito come sopra in danaro o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto.

Sono a carico dell'impresa le spese tutte di cui all'art. 7 dei capitoli sopra citati, aggiunta quella di lire 40 per la stampa dei medesimi.

L'aggiudicazione seguirà anche quando si presenti all'asta un solo concorrente; ed in mancanza di offerte l'appalto resterà aggiudicato alla persona che ha già presentata quella del ventesimo come sopra.

I capitoli d'appalto ed il quadro delle distanze pel servizio dei trasporti sono visibili in questa Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Salerno, 6 dicembre 1881.

6788 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

LA DIREZIONE

della Società di mutua assicurazione La Fratellanza Generale degli Agricoltori, *sedente in Mantova, via San Giacomo, n.* 6,

Avvisa

Che per disposizione consigliare dell'8 corrente mese venne prorogata, ad un tempo indeterminato, l'adunanza dell'assemblea generale dei soci cadenti al 15 pure di questo mese, e ciò stante i molti procedimenti giudiziali incoati verso le parti morose, e la non possibilità di ultimare per tale giorno il bilancio dell'esercizio 1881, chiuso il 30 novembre p. p.

6757 *Il Direttore generale*: ACHILLE BARBIERI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso di provvisoria aggiudicazione. — *Affitto della tenuta denominata* Sega, *per il novennio primo ottobre* 1882-30 *settembre* 1891.

Nell'incanto tenutosi addì 3 dicembre volgente in quest'ufficio municipale lo affitto suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato per l'annua somma di lire 14,550 (quattordicimila cinquecentocinquanta)

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 1° novembre prossimo passato, il termine per presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre andante.

Chiunque in conseguenza intenda fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Terracina, li 12 dicembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

6789 *Il Segretario*: Ciro Perelli.

(2ª *pubblicazione*)
BANDO A PRIMO RIBASSO
per vendita giudiziale
da farsi innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno 13 gennaio 1882.

Ad istanza della Società dei forni Hoffman, in Roma, in persona de' consolidatari comm. Francesco Grattoni e cav. Giovanni Grattoni fratelli, domiciliati elettivamente in via Campo Marzio, n. 63, presso il procuratore signor Agostino avv. Scaparro, da cui sono rappresentati,

Il sottoscritto usciere, addetto al Regio Tribunale civile di Roma, deduce a notizia di chiunque ne possa avere interesse che nell'udienza suintestata si procederà alla vendita del seguente fondo espropriato in danno di Cesare Fofi, domiciliato in Roma, Gigli d'Oro, 26, debitore espropriato, e cioè:

Casa situata in Roma, via Muronuovo, fra i civici nn. 63, 66, rione XIII, Trastevere, col n. 664 di mappa, composta di sotterranei, del piano terreno e di piani superiori, confinante con le proprietà Lovatti, Lombardi e via pubblica.

La vendita si eseguirà con le solite norme, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 57,222 66.

Avverte finalmente tutti i creditori iscritti di depositare in cancelleria del lodato Tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi dirette al signor avv. Piclanti, all'uopo delegato.

Roma, 9 dicembre 1881.

6774 L'usciere Francesco Lizzani.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per parte della signora Angela Giordano, vedova del notaio signor Francesco Gazzano, residente in San Remo, si fa di pubblica ragione avere essa, in data del 21 ottobre antiscorso, presentato ricorso alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, n. 6728, di annue lire 90, da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria del detto di lei marito, nello esercizio, in suo vivente, della professione di notaio.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni sul certificato predetto, dipendenti dal detto esercizio, a presentare alla cancelleria del Tribunale sullodato le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 7 dicembre 1881.

S. Roverio causidico
6745 sostituto di G. B. Reforzo.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

48ª SETTIMANA. — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1881 6758

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	201,276 65	5,177 10	64,675 55	212,925 70	6,780 47	490,835 47	1,460 00	336 19
1880	232,380 40	7,714 75	68,718 90	279,649 20	3,400 00	591,863 25	1,446 00	409 31
Differenze 1881	— 31,103 75	— 2,537 65	— 4,043 35	— 66,723 50	+ 3,380 47	— 101,027 78	+ 14 00	— 73 12
				Dal 1° Gennaio.				
1881	10,071,595 49	308,205 36	2,672,182 78	9,576,286 79	213,859 70	22,842,130 12	1,449 87	15,754 61
1880	9,811,986 99	309,573 45	2,515,576 90	9,767,384 74	164,526 68	22,569,048 76	1,446 00	15,607 92
Differenze 1881	+ 259,608 50	— 1,368 09	+ 156,605 88	— 191,097 95	+ 49,333 02	+ 273,081 36	+ 3 87	+ 146 69

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	103,100 50	3,205 70	15,345 80	112,745 60	3,340 14	237,737 74	1,324 00	179 56
1880	93,383 85	2,950 15	17,665 95	95,596 85	4,115 67	213,712 47	1,220 00	175 17
Differenze 1881	+ 9,716 65	+ 255 55	— 2,320 15	+ 17,148 75	— 775 53	+ 24,025 27	+ 104 00	+ 4 39
				Dal 1° Gennaio.				
1881	4,988,143 97	136,254 83	755,479 82	4,289,533 09	275,302 52	10,444,714 23	1,298 53	8,048 49
1880	3,751,267 51	89,393 80	559,716 77	3,705,608 86	450,452 14	8,556,439 08	1,177 02	7,269 58
Differenze 1881	+ 1,236,876 46	+ 46,861 03	+ 195,763 05	+ 583,924 23	— 175,149 62	+ 1,888,275 15	+ 121 51	+ 773 91

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori possessori di Obbligazioni che il 37° cupone (L. 15), a partire dal 2 gennaio prossimo, verrà pagato:

a **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12;

a **Lione**, presso la Società di Credito Lionese e presso i banchieri Morin, Pons e C.;

a **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.;

a **Napoli**, presso la sede della Compagnia, in via Chiaja, n. 138.

Napoli, 12 dicembre 1881. 6786

MUNICIPIO DI CASTIGLIONE DI SICILIA

La Giunta municipale della Città suddetta notifica:

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, è stata fatta la seconda estrazione di n. 3 obbligazioni del Prestito di questo Comune dell'anno 1880, contratto con la Casa Compagnoni da Milano, e risultarono sortite le seguenti:

Prima obbligazione n. 144;
Seconda obbligazione n. 93;
Terza obbligazione n. 47.

Castiglione di Sicilia, addì 1° dicembre 1881.

Il Sindaco: Cav. G. SARDO-RUGGERI.

6784 *Il Segretario comunale:* Saglimbene.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita unica in Salerano al Lambro, assegnata per le leve al magazzino di Lodi, del reddito presunto in tabacchi di lire 630 40 all'anno.

2° Rivendita n. 2 in Guardamiglio, assegnata per le leve al magazzino di Codogno, del reddito presunto in tabacchi di lire 292 77 all'anno.

3° Rivendita n. 74 nel circondario esterno di Milano, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario, del presunto reddito di lire 300 in tabacchi, da collocarsi lungo il viale fra Porta Romana e Porta Vigentina nelle case dal n. 6 al n. 14.

4° Rivendita n. 2 nel comune di Chiaravalle Milanese alla frazione Sorgherio, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2° circondario, del presunto reddito in tabacchi di lire 167 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 29 novembre 1881.

6721 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 novembre 1881, col confronto di quella al 31 ottobre 1881.

TITOLI	Al 31 ottobre 1881		Al 30 novembre 1881	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	933,166 67	»	936,916 67	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	2,252,292 73	»	2,283,024 38	»
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %	8,759,399 62	»	8,791,783 74	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	2,515,416 12	»	2,523,889 77	»
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	3,468,310 19	»	3,468,277 41	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	2,042,659 85	»	2,102,549 21	»
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	8,542,933 99	»	8,588,649 13	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	8,656,531 78	»	8,741,738 19	»
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati contro pegno di valori pubblici	100,110 21	»	81,082 72	»
Debitori per resto di prezzo di beni	45,350 67	»	45,558 33	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	707,678 96	»	707,678 96	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	96,480 42	»	82,385 05	»
Valuta metallica	116,531 75	»	78,598 25	»
Debitori diversi infruttiferi	721,360 46	»	721,629 17	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	865,527 61	»	865,527 61	»
Masserizie e mobili	22,120 85	»	22,120 85	»
Beni immobili provenienti dal comune di Firenze	1,781,105 60	»	1,779,177 93	»
Magazzino Stampati	11,219 24	»	11,219 24	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	3,990,947 75	»	3,969,316 39	»
Beni immobili di provenienze diverse	487,159 33	»	487,159 33	»
Detti in conto assegnamenti	14,710 82	»	14,710 82	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	37,479,146 82	»	37,425,574 83
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	725,173 52	»	526,824 37
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	4,879,192 80	»	4,922,587 83
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	29,879 80	»	29,879 80
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	981,694 35	»	1,035,116 62
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	34,087 59	»	34,247 25
Creditori diversi infruttiferi	»	265,488 09	»	345,013 17
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	»	865,527 61	»	865,527 61
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	115,360 52	»	118,002 26
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	»	»	»	»
Sconti attivi	»	248,967 54	»	246,962 10
Tassa di ricchezza mobile e diverse	118,912 50	»	118,747 50	»
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	»	48,500 »	»	121,500 »
Beni immobili di provenienze diverse in conto assegnamenti	»	9,322 65	»	9,322 65
Detti provenienti dalla liquidazione del comune di Firenze in conto c.	»	26,000 »	»	26,000 »
Cassa di contanti	698,726 94	»	542,388 76	»
Avanzi al netto	»	1,240,312 77	»	1,257,580 92
	46,948,654 06	46,948,654 06	46,964,129 41	46,964,129 41

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 9 dicembre 1881.

Visto — *Il Direttore*
GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI. 6726

Il Ragioniere
C. MAZZONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 gennaio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque lotti, espropriati in danno di Luigi Gionne, ad istanza di Ottavio Sèbastianelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 10 novembre 1879:

1. Orto in contrada Strada Nuova, num. 765, nel comune di Genazzano — Terreno seminativo, vitato, detto Territorio o Valle Rotella, n. 1313 — Castagneto, posto come sopra, in contrada Taverne, al n. 1510. Lire 115 80.

2. Terreno seminativo, come sopra, alla Montagna, nn. 2440 e 2862 — Pascolo olivato, posto come sopra, a Valle Cucuzza, n. 2781 — Terreno seminativo e pascolo, come sopra, in contrada Taverna, nn. 3341 e 3342. Lire 80 40.

3. Terreno seminativo, come sopra, in contrada Valle Cardellina, n. 3377 — Terreno seminativo, come sopra, in contrada Mola Giuli, nn. 3385, 3386, 3388 — Terreno pascolivo, come sopra, in contrada Musci, n. 3593. Lire 53 40.

4. Terreno seminativo, come sopra, in contrada Trigliano, n. 4731 — Terreno seminativo, come sopra, in contrada Colle Panciano, n. 881, sez. 2ª — Terreno, come sopra, a Valle Cardellina, seminativo vitato, numeri 4435 e 4624. Lire 58 20.

5. Casa con cantina, come sopra, in contrada Portella, n. 250 sab. 5 e 6, civici nn. 22, 23 e 24. Lire 309 60.

Roma, 3 dicembre 1881.

6636 Avv. Fiorentini Vincenzo.

AVVISO. 6783

(1ª *pubblicazione*)

I signori cav. Demetrio dottor Ferdinando ed Ascanio, figli ed eredi del signor Giacinto Vannuccini, proprietari, domiciliati in Fojano della Chiana, con ricorso 1° settembre 1881 hanno chiesto al Tribunale civile di Arezzo lo svincolo della cauzione prestata dal detto di loro padre per la professione di notaro da lui esercitata in Fojano stesso, e consistente nella somma di lire 1764, depositata nella Cassa del locale Monte pio.

Dott. Francesco Pispoli proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Sartorio Gerolima fu Giaccmo, residente in San Remo, il Tribunale civile di San Remo, con suo provvedimento 27 scorso ottobre, ha ordinato che siano assunte sommarie informazioni sull'assenza di Scarella Antonio fu Costanzo, già residente in San Remo, marito della istante, e del quale da dieci anni non si ha più notizia.

San Remo, li 5 novembre 1881.

6091 G. D. Viale proc.

SOCIETÀ ANONIMA per la illuminazione a gas della Città di Novara

(1ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale, a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali, per la giornata di domenica 15 gennaio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni, al civico n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta 30 gennaio 1881;
2. Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1880-1881;
3. Presentazione del rendiconto preventivo per l'esercizio 1881-1882, e provvedimenti per le cedole semestrali esaurite;
4. Comunicazioni del Consiglio sull'articolo 5° degli statuti, e disposizioni relative;
5. Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'articolo 38 degli statuti, i signori azionisti s'intenderanno fin d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 29 stesso mese di gennaio, alla medesima ora e nello stesso locale, a mente dell'articolo 34 degli statuti predetti.

Novara, l'11 dicembre 1881.

Per il Consiglio di amministrazione
6778 *Il Presidente*: N. SANTINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che l'appalto di prima prova per la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale pel Panificio militare di Alessandria, di cui nell'avviso d'asta delli 28 scorso novembre, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 45, pari a quintali 4500, a lire 29 98 al quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sulla provvista provvisoriamente deliberata, scade alle 2 p. m. (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 15 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso delli 28 novembre scorso.

Alessandria, li 10 dicembre 1881.

Per detta Direzione
6781 *Il Capitano Commissario*: BORZINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Milano (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista del GRANO nostrale, di cui nell'avviso d'asta in data 28 novembre scorso, n. 25, è stata nell'incanto d'oggi in parte provvisoriamente deliberata nella quantità come appresso:

Indicazioni dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	N. dei lotti	Quantità di cadun lotto	Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente lo appalto
Milano. . .	Grano nostrale	Quintali	6500	65	100	Lotti 65 a L. 28 93.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 15 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione, ovvero presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal preditato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o, se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Milano, 10 dicembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

6780

Provincia di Lecce — Circondario di Taranto

MUNICIPIO DI MOTTOLA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre corrente, in questa residenza municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, verrà tenuto un nuovo incanto, col metodo delle candele, e con l'osservanza delle formalità tutte portate dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto dei lavori e provviste in sola muratura occorrenti per la costruzione del palazzo di Città.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 58,809 72, e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a L. 0 50 per cento.

Per essere ammessi ad adire all'incanto bisogna preventivamente depositare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto, nel quale sia fatto cenno delle principali opere eseguite, e lire 500 in moneta effettiva, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5000 o in titoli del Debito Pubblico, da calcolarsi al valore di Borsa, o con ipoteca su fondi liberi e di valore doppio alla somma anzidetta.

L'impresa sarà obbligata a dar principio ai lavori tostochè il contratto sarà divenuto esecutorio, e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività, affine di compiere il pianterreno in un anno, ed ultimare completamente i lavori del piano superiore fra il termine di un altro anno in continuazione del primo.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 5000, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta. L'ultima rata a saldo non verrà pagata se non dopo la finale collaudazione.

Il collaudo dei lavori verrà eseguito dopo un anno dalla loro ultimazione.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il 23 gennaio, alle ore dodici meridiane.

L'impresa sarà vincolata alla precisa osservanza del capitolato di appalto, il quale, in unione al progetto, trovasi ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'asta, contratto, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Mottola, li 9 dicembre 1881.

Il Segretario: CRESSATI ETTORE.

6756

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 14 nel comune di Roma, via Quattro Fontane, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1270 79, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 250 di annuo canone.

A tale effetto nel giorno 31 del mese di dicembre anno 1881, alle ore 2 pom., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 127 07, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 10 dicembre 1881.

Per l'Intendente: CAPORALI.

6782

CITTÀ DI GENOVA
Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo di lire 85,750, pel quale con atto di deliberamento, in data 23 novembre u. s., era stato preparatoriamente aggiudicato l'appalto della

Manutenzione per cinque anni delle pavimentazioni stradali, condotti, chiaviche e lavori accessorii,

Si previene il pubblico, che il giorno 30 dicembre corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in una delle sale del palazzo di Città, nanti l'assessore anziano, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il definitivo incanto per l'appalto medesimo, alle stesse condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 21 ottobre p. p.

L'incanto verrà aperto sull'annua somma di lire 81,462 50.

1. Far inscrivere nella segreteria del Comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 14,000 a garanzia del contratto, e lire 4000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto, quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimaner depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei lavori pubblici in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, li 10 dicembre 1881.

Per il Segretario del Municipio: CORSI.

6766

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.